

CGIL

FISAC

CGIL

Sostenibilità e R.S.I.
FISAC

in questa edizione

Libera Mutuo è legge	P.1
Principidi Lough Erne	P.3
Evasione fiscale e banche	P.4
Buone idee e scrivanie	P.5

LA LEGGE DI STABILITÀ APPROVA LIBERA MUTUO.

L'iniziativa della Fisac CGIL, curata dall'Ufficio Nazionale Sostenibilità e RSI in collaborazione con l'Ufficio Legalità trasforma più velocemente e con minor costi un bene mafioso in un bene comune.

Più del 46% dei beni immobili definitivamente confiscati alle mafie, oltre 1.600 unità immobiliari, risultano gravati da ipoteche. L'elevato onere finanziario che lo Stato si trova ad affrontare per ripagare crediti contratti da soggetti criminali rende spesso impossibile la riassegnazione del bene, che negli anni deperisce fino a divenire inutilizzabile, salvo ulteriori e costose opere di ristrutturazione. Il mancato riutilizzo dei beni confiscati perpetua il potere criminale sui territori e rappresenta una mancata occasione di sviluppo territoriale, di crescita dell'occupazione e di civiltà.

La richiesta di interessi e penali così come erano calcolati prima del nostro intervento con Libera Mutuo erano ingiustificabili. Infatti con la confisca definitiva è lo Stato a subentrare nella posizione passiva con la banca; il problema di possibile insolvibilità del debitore decade quindi automaticamente.

La legge di stabilità ha aggiornato le norme antimafia e recepisce le sollecitazioni della petizione Libera Mutuo avanzata da FISAC-CGIL, grazie al lavoro della Senatrice Silvana Amati, del MIUR e grazie alla collaborazione ed al sostegno di Banca Etica, di Libera e di altre associazioni e permette da oggi di velocizzare la restituzione dei beni alla comunità, con costi ridotti e più congrui per la collettività.

A cura dell'Ufficio Nazionale Sostenibilità e R.S.I.:

Lucia Cara,
Andrea Cippone,
Fortunato Ierardo,
Daniela Lorito,
Cristina Pascucci,
Sabina Porcelluzzi,
Maurizio Testa,
Coordinatrice:
Anna Raffaini

L'INIZIATIVA LIBERA MUTUO È PARTE DEL MANIFESTO PER LA BUONA FINANZA E INTEGRA LA PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE DELLA CGIL "IO RIATTIVO IL LAVORO"

Con questo intervento, abbiamo ridotto il limite alla garanzia patrimoniale, portandolo dal 70 al 60 per cento del valore del bene e inserito un limite massimo al riconoscimento degli interessi convenzionali, moratori e a qualunque altro titolo dovuti ai creditori in buona fede.

La situazione era un autentico sperpero di patrimoni e di risorse – ancor più preziosi in tempo di crisi – e coinvolgeva anche la condizione professionale e personale di tanti lavoratori bancari che si trovano ad operare in alcuni ambiti e territori. Con la norma approvata gli interessi per estinguere l'ipoteca si pagheranno applicando il Rendistato invece del tasso convenzionale applicato dalle banche. Il risparmio per lo stato è di diverse centinaia di milioni di euro mentre si evita che si determini comunque una perdita secca per l'istituto di credito che può rientrare in possesso con più facilità del credito concesso.

E' un primo passo, che recepisce la petizione di Libera Mutuo che ora le banche possono provare ulteriormente a migliorare.

Le potenzialità in termini di occupazione, di inclusione sociale, di miglioramento della qualità della vita e di partecipazione attiva erano all'orizzonte della petizione Libera Mutuo, fortemente voluta da tutta la Fisac CGIL, costruita con professionalità e determinazione dai responsabili e ideatori del progetto componenti dell'Ufficio RSI e soprattutto sottoscritta da migliaia di cittadini e in particolare da migliaia di bancari che vogliono una finanza più etica e giusta. Cogliamo l'occasione per ringraziarli e farli partecipi di questo importante risultato ottenuto grazie alla loro sensibilità.

I BANCHIERI HANNO OGGI LA POSSIBILITÀ DI DIMOSTRARE IL PROPRIO IMPEGNO REALE E CONCRETO NELLE POLITICHE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE E SOSTENIBILITÀ E CONTRIBUIRE AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI IN UN'OTTICA RISARCITORIA E DI SVILUPPO COMUNITARIO.

“ Anche questo successo ci conferma che questa è la strada giusta e abbiamo lo spazio e la forza per sostenere tutte le sette proposte fondamentali del Manifesto per la buona finanza e contribuire a riportare le banche al servizio del paese dando la priorità assoluta agli obiettivi della crescita, del lavoro e dell'uguaglianza ” conclude il Segretario Generale Agostino Megale.

“Come ci ricordava Falcone la mafia è un fenomeno umano, ha un inizio e una fine. Noi siamo convinti che oggi più che mai serva una sinergia tra istituzioni e cittadinanza, per fare in modo che la guerra contro la criminalità organizzata sia vinta quanto prima. Per liberare la nostra economia, la nostra società e l'intero paese dalla prepotenza mafiosa che, a maggior ragione in tempi di crisi, mina le basi della nostra democrazia e della convivenza civile”.

CGIL

I LEADER DEL G8 HANNO RECENTEMENTE PUBBLICATO I 10 PRINCIPI NELLA DICHIARAZIONE DI LOUGH ERNE.

LA DICHIARAZIONE DELINEA UNA SERIE DI IMPEGNI CONDIVISI PER IL FUTURO: SI CONCENTRA SULL'INIZIATIVA PRIVATA, CHE FAVORISCE LA CRESCITA, RIDUCE LA POVERTÀ E CREA OCCUPAZIONE E PROSPERITÀ PER LE POPOLAZIONI DI TUTTO IL MONDO.

Inoltre, assegna ai governi la responsabilità specifica di introdurre norme adeguate e di promuovere il buon governo. Fattori vitali di stimolo sono infine una tassazione equa, una maggiore trasparenza e un sistema aperto di scambi commerciali.

Nello stesso periodo l'ICIJ, consorzio internazionale di giornalisti investigativi, rende pubblico il database sugli Offshore Leaks, in cui è possibile rintracciare dati ed informazioni su più di 100.000 strutture giuridiche opache, create in centri finanziari off-shore:

ISOLE VERGINI BRITANNICHE, CAYMAN, COOK, SINGAPORE, HONG KONG, SAMOA, SEYCHELLES, MAURITIUS, LABUAN E MALAYSIA.

Vi è una crescente pressione da parte della società civile e delle autorità pubbliche per porre fine all'evasione fiscale, i cui costi economici e sociali sono estremamente elevati.



Per consultare il database

ICIJ Offshore Leaks:

offshoreleaks.icij.org/

I RISULTATI DELL'ANALISI DI VIGEO

- solo 12 banche su 28 fanno riferimento all'evasione fiscale nei loro documenti pubblici, con dichiarazioni di intento generiche, senza andare oltre la conformità legale. Esse si impegnano a pagare correttamente le tasse e a non essere coinvolte in operazioni con l'unico scopo di evitare il carico fiscale.

- Crédit Suisse, KBC, Svenska Handelsbanken e Uncredit affermano apertamente di non prendere parte a transazioni per agevolare l'elusione fiscale. Best practice del settore sono considerate: Société Generale, per aver elaborato un Codice di Condotta (Tax Group Code of Conduct) nel quale la società si impegna alla trasparenza e al rispetto delle normative vigenti in materia e a incoraggiare i propri clienti in questa direzione, e Swedbank per cui un corretto comportamento in materia fiscale diviene uno dei modi in cui la banca dichiara di impegnarsi al rispetto dei diritti umani nei paesi dove opera.

- Ad eccezione di KBC, che vanta un sistema di compliance e controlli interni per prevenire irregolarità fiscali ed evasione, generalmente insufficiente è la trasparenza del settore su eventuali programmi specifici per fronteggiare l'elusione o evasione fiscale, includendo strumenti di controllo e salvaguardia operati sui servizi di tax advisory. Le banche che dichiarano il loro impegno nella lotta all'elusione fiscale, lo fanno principalmente dimostrando la loro limitata presenza nei paradisi off shore (BNP Paribas) o l'adozione di regolamenti che prevedono di non assistere o incoraggiare clienti a violare leggi e regolamenti fiscali (Société Générale).

- La maggior parte delle società sono presenti nei paradisi fiscali, ma poche giustificano la loro presenza descrivendo l'attività delle partecipate in quei paesi. Tra di esse, Intesa Sanpaolo e DnB.

- Secondo il database sugli Offshore Leaks sono 5 le banche che risultano aver creato società, trust e fondi occulti in paradisi fiscali (BNP Paribas, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Credit Suisse e UBS) e 4 banche UK (HSBC, Barclays, Lloyds e Royal Bank of Scotland) sono state pesantemente criticate per la loro presenza capillare nei "territori d'oltremare". BNP Paribas ha dichiarato di non creare più "trust" in paesi esotici per la clientela europea, mentre Barclays ha annunciato la chiusura della divisione di "prodotti strutturati emessi per soli benefici fiscali".

Vigeo Italia è la filiale italiana del gruppo Vigeo, una primaria agenzia di rating sociale ed ambientale europea.

Vigeo ha affrontato la questione dell'evasione fiscale nello studio di settore delle banche europee, rappresentato da 28 grandi istituti creditizi con un totale attivo di circa 200 miliardi di euro.

CONCLUSIONI DI VIGEO

Naturalmente l'evasione fiscale non riguarda soltanto il settore bancario. Recentemente anche Apple, Starbucks, Google e Amazon sono stati accusati di aver eluso le tasse.

Nel campo della responsabilità sociale la distinzione tra evasione fiscale ed elusione è poco significativa, in quanto anche quest'ultima priva i governi di risorse finanziarie e contribuisce all'aumento del deficit pubblico. L'effetto devastante è nei confronti dei paesi di via di sviluppo. Christian AID stima che l'evasione/elusione fiscale privi i paesi più poveri di USD160 milioni ogni anno: questa cifra è il doppio di quanto i PVS ricevono in aiuti internazionali.

Per il settore bancario è importante la credibilità delle banche, in quanto veicoli di sostegno per lo sviluppo economico e sociale. Le banche svolgono un ruolo fondamentale nel finanziamento delle PMI, delle infrastrutture pubbliche e della micro-finanza. Il coinvolgimento in circostanze di elusione fiscale dimostra il prevalere di obiettivi puramente commerciali di breve periodo, rispetto al supporto e al sostegno della collettività. Il crescente malcontento pubblico, organizzato in reti di soggetti sempre più motivati a combattere le pratiche irresponsabili di alcune banche, non dovrebbe essere sottovalutato perché mette in gioco la licenza ad operare dei settori finanziari stessi.

GOOD NEWS

Bnl ha in corso un processo di riorganizzazione del proprio patrimonio immobiliare e ha deciso di donare alcuni beni del proprio mobilio a soggetti pubblici o privati operanti nel Terzo Settore. L'iniziativa, si chiama "ArreDare Bnl" ed è stata ideata da alcuni dipendenti di BNL che hanno suggerito di massimizzare il reimpiego dei materiali interni in un'ottica di sostenibilità sia ambientale sia sociale, fornendo un sostegno concreto al Terzo Settore che rappresenta oggi una risorsa fondamentale per il welfare nazionale.

Ingente il numero di oggetti messi a disposizione a dicembre 2013 tra scrivanie, armadi, cassettiere, scaffali, poltrone, divani: si parla di oltre mille. A poterne beneficiare sono state tutte quelle organizzazioni, costituite da almeno due anni, non aventi ed attive nei settori di assistenza, beneficenza, istruzione, cultura, sindacati, sport e simili, oltre ad istituti ed enti ecclesiastici e religiosi nonché le cooperative sociali.